D'Alessi, un concerto di musiche del XV e XVI secolo.

Domenica 30 si è svolta a Pordenone l'annuale Convegno della Deputazione di Storia Patria per il Friuli. Nella mattinata, in Municipio, dopo il benvenuto porto ai congressisti dal sindaco avv. Montini, il presidente prof. Tita Brusin ha commemorato due illustri friulani recentemente scomparsi: il sen. prof. Pier Silverio Leicht e il co: dr. Enrico del Torso. E' seguita sul tema «Pordenone e l'arte del Rinascimento in Friuli» una prolusione del prof. Antonio Morassi. Nel pomeriggio, a palazzo Montereale, dopo che il prof. Brusin, quale presidente della giuria, ha reso noto l'esito del concorso indetto dalla nostra rivista (resoconto che riportiamo a pag. 2) il prof. Carlo Mor ha disquisito sulla « Diaspora monastica friulana dell'VIII secolo », l'avvocato Giuseppe Marioni sulla « Vita e opere del pordenonese Michele della Torre » e il prof. Andrea Benedetti su « Spigolature inedite intorno ai soggiorni pordenonesi dei conti Gozzi ».

OTTOBRE

Nel salone di palazzo Montereale, giovedì 25, ha avuto luogo il concerto del pianista Ottavio Minola. Con musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Bebussy e Farina si è dato inizio alla stagione concertistica.

NOVEMBRE

Dal 17 al 27 alla galleria « Il Girasole » in Udine, ha esposto il pittore pordenonese Angelo Giannelli.

DICEMBRE

Indetto dalla « Pro Pordenone » ha avuto luogo sabato 8, nel salone di palazzo Montereale, un concerto della pianista filippina Ramona Lopez Sun. Sono state eseguite musiche di Bach, Schumann, de Falla, Copland, Santiago e Liszt.

RASSEGNA DI LIBRI E RIVISTE

G. MARCHETTI - G. NICOLETTI: *La scultura lignea nel Friuli*, Milano, 1956, pp. 141, 16 tavole a colori, 171 in bianco e nero, 29 ill. nel testo.

Chi legge questo volume, ottimo anche da un aspetto tipografico con 16 tavole a colori, 171 in bianco e nero e 29 illustrazioni nel testo, ha la lieta sorpresa di apprendere e riconoscere momenti e aspetti nuovi dell'arte in Friuli.

Questi nuovi aspetti, anzi queste nuove prospettive propone la « scultura lignea nel Friuli », un capitolo finora trascurato, ma ricco di rivelazioni e di scoperte.

E si può spesso parlare proprio di scoperte, che il prof. Marchetti, uno studioso geniale e il dott. Nicoletti, un infaticabile ricercatore, per lunghi anni, senza badare a sacrifici di vario genere, con entusiasmo e tenacia sono corsi a rintracciare negli angoli meno frequentati del Friuli e, per adeguati e puntuali raffronti, nell'Alto Adige, nella Carinzia, in vari centri del Veneto, dell'Italia settentrionale e centrale.

Da queste lunghe ricerche, condotte con intelligenza ed amore negli archivi, sugli altari e sculture lignee, esclusivamente di carattere religioso liturgico, è nato un libro esemplare sotto molti aspetti.

Esso non si limita alla scultura lignea dalla metà del '400 alla metà del '500, che presenta più netti, distinti e numerosi i contrassegni di quella individualità che nacque dall'incontro e dall'armonica fusione d'equipollenti suggestioni nordiche e italiche, ma comprende anche la scultura lignea di età romanica.

Siffatti limiti, come riconoscono gli autori, sarebbero stati troppo convenzionali, perchè anche lo sviluppo di questa locale produzione è fatto di concatenazioni e dipendenze che non conviene spezzare; e, d'altra parte, il pericolo d'una totale scomparsa dei pochi residui plastici riferibili ai secoli precedenti è ancora più grave e immediato, appunto per la loro rarità e per la maggiore antichità della caduca materia. A spingere più indietro la ricerca contribuì il fatto che,

proprio in quel settore, esistono elementi di studio spesso inediti e di notevole qualità o interesse, seppure difficilmente suscettibili di attribuzioni o datazioni, per la mancanza d'ogni soccorso archivistico o per il loro essere isolati ed eterogenei o, ancora, per la simultanea presenza in essi di caratteri stilistici contrastanti. S'è così risaliti ai primi saggi del secolo XI che, nella storia del Friuli, non è affatto, sotto alcun aspetto, un limite convenzionale: segna infatti nettamente la fine della civiltà romano-barbarica e l'inizio di una lentissima e generale rinascita, con aspetti del tutto diversi sia da quelli dei tempi precedenti, sia da quelli della coeva rinascita italiana.

Questa scorsa, necessariamente rapida per l'esiguo numero di opere superstiti, diviene quasi un'introduzione allo studio di quel periodo ch'è precipuo e centrale. Infatti anche nella scultura friulana medievale s'affacciano — e talora, in qualche misura, si fondono — quei medesimi fattori germanici e latini, che sono fondamentali nell'arte locale del '400 e del primo '500.

Similmente un rapido sguardo alla produzione lignea, ancora abbondante e, in certo senso, caratteristica del '600 e del '700, nella quale il processo di adeguazione all'arte italiana si è andato compiendo con la finale scomparsa dei contrassegni regionali, serve di conclusione, e nello stesso tempo, rende in qualche modo completa la storia dell'intaglio nel Friuli.

In questa storia trovano il loro giusto posto le varie personalità artistiche dei Sanvitesi, dei Tolmezzini (prima e seconda scuola), i Floreani e altri, la cui vicenda operosa, anche se probabilmente suscettibile di ulteriori accertamenti e attribuzioni, si può ritenere egregiamente chiarita.

P. L. ZOVATTO

GIOVANNA BELLAVITIS: « *Patriarca e Parlamento nello Stato Aquileiese sino alla metà del XIV secolo* ». Tesi di laurea della facoltà di giurisprudenza - relatore prof. G. De Vergottini dell'Università degli Studi di Bologna - Anno accademico 1955-56.

La tesi di laurea che segnaliamo si propone di esaminare le relazioni fra il Patriarca ed il Parlamento nello stato aquileiese fino al secolo XIV.

Dopo uno studio sulla organizzazione interna del Friuli in questo periodo, sono esaminati varii documenti che illustrano il progressivo inserirsi del Parlamento negli organismi direttivi dello stato ecclesiastico.

Sorto per la necessità di un accordo fra il principe ed i signori della zona in materia di aggravi fiscali, il Parlamento ebbe dapprima una autorità molto limitata che divenne più tardi assai forte. E' proprio dallo studio di questa vita «interna» del Patriarcato, che si nota il sorgere, nello stato friulano, di quegli istituti che avranno una funzione meglio delimitata e più robusta nei principati dei secoli seguenti.

Notevole è la parte dedicata all'esame dei varii documenti in materia e nuovo l'aver saputo cogliere nel Parlamento friulano una antecipazione di lineamenti propri agli stati moderni. (*G. Ma.*)

V. MUZZATTI: « *Guida Illustrata di Pordenone* ». Edizioni Portusnaonis con 11 illustrazioni per i tipi delle Arti Grafiche Friulane, Udine agosto 1956, pp. 48 in 32°.
Terza edizione notevolmente accresciuta.

V. MUZZATTI: « *Saggio di Bibliografia Zoppolana* ». Arti Grafiche Friulane, Udine, settembre 1956, pp. 24 in 32°.

In un tragico incidente di caccia, sui monti della Carnia, ha trovato la morte il 16 settembre Enrico Cosarini, figlio del direttore della nostra rivista.

Enrico aveva 15 anni e un cuore grande e bellissimo. Portava nell'anima il profumo di radiose speranze e l'armonia di una bontà serena e trasparente come un cristallo. Frequentava il liceo scientifico distinguendosi per le sue splendide doti di intelligenza, di generosità e di cuore.

Il vuoto della sua perdita è senza rimedio, il suo ricordo incancellabile.

Al signor Luciano e alla famiglia Cosarini, così dolorosamente provata, rinnoviamo da queste colonne i sensi del nostro cordoglio.